Anno IV. N. 240 — Udine, Lunedì-Martedì 24-25 Ottobre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

IL VIAGGIO DEL RE

È questo l'argomento prediletto della stampa da parecchie settimane. Il famoso viaggio annunziato e smentito almeno venti volte al giorno, pare ora stia per effettuarsi, se pure dobbiamo credere alla *Wiener Allgemeine Zeitung*, la quale narra che il giorno 20 l'ambasciatore italiano Robilant ricevuto a Pest dall'imperatore, gli espresse il desiderio di re Umberto di avere con lui un convegno, e n'ebbe in risposta una adesione incondizionata. Si noti però che questa è una semplice notizia, e che quanto all'annunzio ufficiale del convegno non è ancora giunto, ed è *incerto dove questo avverrà*.

Contuttociò la stampa liberale, tranne qualche rara eccezione, è in giolito, e si abbandona a tutto l'entusiasmo lirico, di cui è capace, per magnificare l'avvenimento, ancora di là da venire, e se ne ripromette un mondo di bene. *L'Adriatico*, per esempio, saluta il futuro abboccamento come un nuovo pegno della pace europea. Il *Diritto* ne prevede un guadagno inestimabile riserbato alla nostra politica estera. La *Libertà* inneggia al viaggio del re e lo riconosce pegno di alleanza pacifica tra l'Italia, l'Austria e la Germania. Insomma questo viaggio tanto strombazzato dovrebbe cambiar faccia all'Europa, o almeno condurre un êra di prosperità per il nostro paese.

Noi però, non tanto facili ad entusiasmarci, non possiamo vedere nell'abboccamento di re Umberto coll'imperatore d'Austria tutta l'importanza che i giornali liberali vogliono darvi, e quindi non sappiamo ripromettercí tutti i vantaggi, che essi come una semplice fantasmagoria vogliono far passare dinanzi agli occhi dei loro lettori.

Notiamo anzitutto che in questo convegno tanto sospirato non intravediamo se non un voltafaccia dell'Italia, la quale, spaventata per la politica di avventure e di imprese provocanti della sua buona vicina fino a ieri, la Francia, e temendo un isolamento tanto più deplorevole per le *condizioni* in cui ora versa il nostro paese, pensa di ricorrere a una potenza, che certo non fu sempre la sua migliore amica, ma la cui alleanza le può adesso tornare preziosa.

Nè queste cose noi le diciamo a casaccio. Non v'è chi abbia memoria tanto debole che non ricordi le gesta degli irredentisti. Era una lotta incruenta sì, ma continua, accanita che questi signori aveano ingaggiata contro la nostra vicina di oltre Isonzo. Ed oggi invece vediamo i famosi circoli irredentisti, per *ordine o, a dir meglio*, dietro pratiche amichevoli del governo, disciolti.

Questo ritorno verso l'Austria non è dunque che un calcolo dettato dall'interesse del momento; e l'*irredenta* è il prezzo di questa ambita *amicizia* gettato alla nazione sorella.

Per riuscire a stringere questa amicizia si spera tutto nel viaggio del re Umberto. Ma è dessa ben fondata tale speranza? Tutte le apparenze concorrono per togliere al *futuro convegno* il peso che gli si vorrebbe dare. E prima di tutto sembra strano che per un avvenimento dal quale si attendono così importanti risultati politici s'abbia scelto l'istante, in cui il ministero degli esteri per la morte di Haymerle è rimasto vuoto del suo titolare; infatti il personaggio che dalla fiducia dell'Imperatore verrà chiamato ad occupare quel posto troverebbe un precedente politico, che in qualche modo lo inceppérebbe nella sua libertà d'azione.

E' vero che in questo frattempo avrà luogo probabilmente il convegno anche coll'imperatore di Russia; ma per questo non vale la ragione che abbiamo accennato di *sopra*; infatti l'incontro tra l'imperatore d'Austria e lo czar della Russia, oltre ad essere un semplice ritorno al passato non è che la solenne e pubblica consacrazione di quanto venne stabilito fin dal convegno di Danzica ed una inevitabile necessità, dappoichè l'alleanza austro-germanica deve considerarsi come il cardine della politica dell'Austria, politica che nessun ministro degli esteri di quel regno potrebbe abbandonare.

Non così dovrebbe venir giudicato a Vienna l'avvicinamento dell'Italia in cui continua a fervere quello spirito rivoluzionario che della inimicizia all'Austria fece la sua insegna, la sua divisa. Questo avvicinamento quindi non potrà avere maggior importanza dell'umile ricorso del debole, che a un tratto vedendosi abbandonato implora, a costo pur di sacrifici, l'altrui benevolenza. I giornali ministeriali possono affaticarsi quanto vogliono a dipingere coi più rosei colori i risultati a sperarsi dal convegno tra i due regnanti, ricopiando anche qualche foglio tedesco, chiamato in concorso coi mezzi di cui il nostro Governo può disporre. Ciò non toglie il pericolo che a un dato istante la dura realtà venga a distruggere i sogni dorati, e a persuadere all'Italia rivoluzionaria che anche dopo i viaggi reali si farà da tutti, compresi i suoi nuovi amici, lo stesso conto che di lei si è fatto per lo passato.

Questo è quanto noi pensiamo intorno al viaggio del re. Fosse pure che le nostre previsioni andassero errate, e che da questo avvenimento il nostro paese avesse a ricavarne tutto quel bene che noi come italiani desideriamo.

A proposito della chiusura dei circoli irredentisti, ordinata per la circostanza, il *Messaggero*, giornale repubblicano di Roma, argomenta così:

« O i circoli irredentisti sono istituzioni che non escono dai limiti della legge, e perchè li avete chiusi ora, o per dir meglio, li avete costretti a suicidarsi? Per portare forse le loro spoglie ai piedi di Francesco Giuseppe o fargliene omaggio?

« Nel primo caso, ministri e guardiani della legge, l'avete violata voi stessi per i primi.

« Nel secondo caso siete cortigiani, e ci autorizzate a credere che, se a Francesco Giuseppe potesse tornar cosa gradita — ipotesi *impossibile* — una *mezza dozzina* di teste di cittadini di Trento o di Trieste, voi sareste capaci di farle mozzare per compiacerlo. »

IN IRLANDA

Perchè si abbia cognizione di ciò che si fa in Irlanda, riproduciamo questo studio del *Figaro*:

Dublino è *proclaimed*, vocabolo che non si traduce esattamente con la frase: messa in *istato d'assedio*; ma ha qualche cosa che le si avvicina.

Quando una contea, un distretto, una città *è proclaimed*, i *meetings* sono vietati, può essere ordinata la chiusura degli stabilimenti, e in virtù delle leggi di coercizione e di disarmo, diviene legale l'arresto di qualunque persona sospetta, e il carcere preventivo è illimitato; inoltre tutti i cittadini debbono consegnare le armi alla autorità. Tal è il novello regime toccato ora alla capitale dell'Irlanda.

Da oggi tutti i cittadini pacifici sono avvertiti che non debbono uscire di casa dopo le sei di sera, ciò che non dà certo alcuna gaiezza ad una città ove, da due notti si saccheggiano le case, si recidono i tubi del gaz, senza che nè polizia nè milizia osino intervenire.

Il proclama pubblicato dalla Lega agraria dichiara puramente e semplicemente la guerra al governo. Non si tratta già di sperimentare la legge di Gladstone; non solo gli affigliati alla Lega debbono astenersi dal pagare i locatori, ma la resistenza all'espulsione diviene obbligatoria. A questa dichiarazione di guerra civile il signor Forster risponde con l'*organizzazione militare* dividendo Dublino in tre parti, ciascuna delle quali *difesa da un corpo di armata*; tutte le colonne mobili da lungo tempo stabilite in Irlanda, *rinforzate*, percorrono il paese, e quattro reggimenti sul *piede di guerra lasciano l'Inghilterra per* andare a rinforzare ciò che si può chiamare l'esercito d'occupazione.

Con tutte queste milizie il signor Forster non v'ha dubbio, soggiogherà, non senza effusione di sangue le città ad es. Dublino e Limerick; ma lo stesso non può dirsi delle campagne. Attualmente il paese è in preda a due regimi di terrorismo. Da un lato la Lega, dall'altro il governo; e, non giova dissimularlo, finora il governo non si mostrò il più forte. Una strada sgombrata dai constabili, è invasa tosto, e *Sackville street*, per esempio, uno dei centri di questo tumulto permanente non è una stradicciuola, ma una via di comunicazione larga quanto i *boulevards* di Parigi, e che quindi facilmente potrebbesi coprire con efficacia; ma il signor Forster temporeggia. I constabili d'altronde non si servono più dei loro bastoni; essi han l'ordine di marciare in serrata falange, di occupare la via in tutta la sua larghezza; davanti ad essi, mentre camminano, l'insurrezione fugge, facendo piovere sovra i constabili di molte pietre; mai si riattesta dietro i *policemen*, rompendo le facciate delle botteghe.

Corre giusto un anno, scriveva: la rivoluzione è *fatta* in Irlanda, nè m'ingannai. Attualmente il signor Forster a Dublino esce con una scorta di sei cavallieri armati, ed il castello di Hawarden, ove il signor Gladstone si dedica alle dolcezze del taglio degli alberi, è custodito da un distaccamento di *detectives*: eccoci dunque allo stadio acuto d'una crisi non vista nè preveduta. Quanto al saccheggio, forse è indicato facilmente: è l'Irlanda repubblicana. Questione di tempo, questione di sangue sopratutto, e l'Inghilterra dovrà questo brillante risultato all'abile politica del signor Gladstone, il duce supremo del *partito liberale*.

F. Thomson del *Figaro*.

IL DISASTRO DI SARZANA

La mattina del Sabato p. p. il treno N. 37 che *parte da Chiavari alle ore* 1 antim. deviò presso Sarzana. Un viaggiatore è *morto, parecchi altri sono feriti*. Il ministro Depretis, che viaggiava in quel treno *rimase incolume*.

Questo è il laconismo col quale il telegrafo ci annunziava il fatto.

Oggi i giornali ci danno maggiori notizie: Il disastro è avvenuto alle ore 3 1/4 dopo la mezzanotte di Venerdì.

L'on. Depretis come raccontò egli stesso agli amici di Roma, si è destato ad un salto fortissimo del vagone: a quel primo urto tutti i lumi si sono spenti; altri salti si sono succeduti rapidamente e ciò, pure in mezzo alla completa oscurità, ha fatto comprendere ai viaggiatori che era avvenuto qualche disastro.

Il treno, spinto da due macchine, contava 18 vagoni, correva con una velocità di 60 chil. all'ora: le macchine non sono uscite dal binario, sviarono solo i vagoni.

Il lungo treno si spezzò; il vagone in cui era l'onorevole Depretis seguì fuori delle rotaie, la macchina, per quasi cinquecento metri: aveva perduto le ruote e colla parte posteriore arava il terreno fangoso per la recente pioggia; essendo passato su per un ponte, il vagone, sempre coi ferri di dietro, ha svelto e portato via tutte le fascie i ferro del ponte stesso.

Da ulteriori ragguagli confermasi che il disastro accadde per la rottura dei due assi della carozza in cui si trovava appunto l'onorevole Depretis. Questa scossa violentissima fu causa che il treno si dividesse in due, una parte, con la vettura dell'onorevole Depretis, rimase attaccata alla macchina e percorse altri cinquecento metri; l'altra parte del treno, trovandosi sopra un terreno rialzato, rotolò nella campagna.

Fra le carozze rovesciate era anche quella in cui si trovava l'onorevole Berti colla famiglia.

I vagoni andarono in frantumi.

Il ministro Berti si riposava sopra un letto e si capovolse: un suo impiegato con molto stento l'ha dovuto cavar fuori dalla portiera senza scarpe e senza cappello.

Il deputato Del Vecchio si è trovato a sedere col suo bravo cappello in testa, a venti metri dal treno.

Fra i gravemente feriti, ma senza pericolo, v'è anche il signor Segrè, console di Italia a Canea.

Scrivono da Sarzana alla *Gazzetta d'Italia*:

Questo disastro ferroviario avrebbe potuto avere funestissime conseguenze, e chiunque vedendo il gran numero di vagoni rovesciati, capovolti, rotti, infranti, sparsi a destra e sinistra della strada ed anche a mucchi in qualche punto, non potrebbe quasi credere che così poche siano state le vittime.

I feriti sono venti con lesioni leggere, due feriti gravemente ma senza pericolo di morte.

Il viaggiatore rimasto ucciso è il capitano di *stato maggiore Perrone*.

— *È stato proprio un miracolo* — (parole testuali) diceva Depretis a Zanardelli, Magliani ed Acton che affettuosamente domandavangli notizie dell'accaduto.

« Immaginate che dormiva tranquillamente, quando ad un tratto sono risvegliato per una scossa terribile. I fanali si spensero frantumandosi, ed in mezzo a forti scosse sentii che la mia vettura perdute le ruote posteriori, era strascinata per oltre mezzo chilometro, solcando alla parte posteriore profondamente il terreno, al punto che passando sopra un ponte in ferro strappò trascinandosi dietro legname e traverse di ferro con un fracasso da non dirsi.

« Finalmente la parte del treno ov'era la mia vettura, essendosi le altre violentemente distaccate, si fermò sotto un cavalcavia.

« Io non mi sono fatto niente, Berti si è un po' ammaccato (sic) ».

IL VESCOVO DI FILIPPOPOLI IN PARIGI

I giornali francesi annunziano l'arrivo in Parigi di Mons. Roberto Menini, vescovo coadiutore in Filippopoli, nella Rumelia orientale. Ed il *Figaro* del 18 corrente aggiunge aver egli ottenuto dal Nunzio pontificio la facoltà di aprire una colletta per la costruzione in Filippopoli di un ospedale e di un seminario, osservando che quella missione trovasi sotto il protettorato della Francia.

Per la nobile impresa di erigere nella sede della sua Missione un ospedale ed un seminario, Mons. Menini ebbe altresì gli incoraggiamenti e la raccomandazione del Santo Padre, che, in data del 7 luglio del corrente anno, gli rilascia il seguente rescritto:

« Ex aedibus Vaticanis, die 7 iulii 1881. Consilium tuum, venerabilis Frater, vehementer commendamus, atque ut illud brevi perficere valeas, optamus. Coelestium autem munerum auspicem apostolicam benedictionem tibi et omnibus, qui tibi operam opemve praestiterint, peramanter in Domino impertimus.

« LEO PP. XIII »

Prima di recarsi in Parigi, reduce da Roma, Mons. Menini passava per Torino, dove, scrive l'*Unità Cattolica*, noi abbiamo avuto l'onore di ossequiarlo e di apprendere con quanto zelo e intelligenza egli si affatichi nel sopperire ai grandi bisogni della missione alle sue cure affidata e qual prezioso merito si acquisti con coadiuvarlo ne' suoi generosi sforzi. Egli abita in Parigi, in via della Santé, n. 15, nel convento dei Cappuccini.

L'industria nazionale favorita dal governo

Leggiamo nel *Messagero*:

Una storiella graziosa, a proposito dei pacchi postali, circola nel ministero di agricoltura e commercio e ha fatto anche capolino nella stampa.

Al suddetto Ministero in questi ultimi giorni un bel numero d'impiegati erano occupati tutti a copiare delle circolari da mandarsi ai verificatori di pesi e misure di tutta Italia.

Perchè non si fanno litografare o velocigrafare?

Perchè devono rimanere segrete.

Ecco di che si tratta:

La Direzione generale delle Poste pel servizio dei pacchi postali ha commissionato all'estero i metri da fornirsi agli impiegati per misurare i pacchi.

In Italia non si sanno fare nemmeno i metri.

Il guaio si è che neppure all'estero pare si sappiano fare meglio, perchè i metri commissionati giunsero e non vennero trovati di giusta misura.

Ciononullameno si ritennero e si consegnarono a coloro cui devono servire, naturalmente senza farli bollare, come di legge.

Ora la circolare del Ministero d'agricoltura e commercio è intesa a far sì che i verificatori di pesi e misure non constatino la contravvenzione alla legge e lascino correre la cosa fino all'anno nuovo, per la qual epoca giungeranno dall'estero nuovi metri più adatti.

Così si protegge l'industria nazionale, così si amministrano i quattrini dei contribuenti!

Governo e Parlamento

I documenti scomparsi

È confermata la notizia della scomparsa dagli archivi del ministero della pubblica istruzione, dei documenti riflettenti l'inchiesta sull'istruzione secondaria. Dicesi però che quei documenti nulla contenessero di compromettente per gli impiegati del dicastero.

Le dimissioni di un onorevole

L'on. Camminceni, deputato del secondo collegio di Palermo, recentemente condannato dal tribunale per percosse, presentò le sue dimissioni.

Il sale

Al riaprirsi della Camera parecchi deputati ripresenteranno una proposta per la graduale diminuzione del prezzo del sale, prendendo argomento, oltre che dai molti e gravi motivi d'ordine igienico e sociale, dalla importante economia di parecchi milioni verificantesi nel nuovo appalto delle Saline di Sardegna.

Viaggio del Re

A complemento di quanto scrivemmo nel nostro primo articolo diamo alcuni particolari sul prossimo convegno di Re Umberto con l'Imperatore d'Austria, togliendoli dai vari giornali, che, bisogna confessarlo, non hanno il merito d'andar molto d'accordo. Il convegno non avverrà più nè a Pontebba, nè a Villacco, nè a Lubiana, nè a Klagenfurt come prima si diceva, ma a Vienna e sembra che il Re sarà anche accompagnato dalla Regina. A Pontebba saranno ricevuti dal generale Peja cevich aiutante di campo dell'Imperatore e dal tenente-colonnello barone De Ripp addetto militare all'ambasciata austriaca a Roma espressamente mandati dall'Imperatore.

— La corte austriaca, secondo la *Gazzetta d'Italia*, prende tutte le disposizioni per le feste che avranno luogo durante la permanenza a Vienna del Re. All'infuori dei soliti pranzi ufficiali si daranno all'Opera due rappresentazioni di gala. Dicesi che nella prima, che avrebbe luogo il 28, verrà eseguita la sinfonia dell'*Oberon*, il primo atto della *Regina di Saba*, l'*Invito alla danza* di Weber, ed un atto della *Mignon*. Nella seconda sera (29 ottobre) si rappresenterebbe un ballo. La sera del 30 avrà luogo un gran concerto a Corte al quale prenderebbero parte le signore Bianchi e Gonsperz-Bettelheim, ed il signor Walter. La rivista delle truppe dipenderà dal tempo.

Il Re sarà accompagnato nel suo viaggio dall'ambasciatore austriaco a Roma conte Wimpffen.

— Il re Umberto, scrive il *Secolo*, giungerà a Vienna il 27 corrente alle ore 7 1/2 pomeridiane.

Venerdì avrà luogo in suo onore una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera. Il Re farà colazione nel palazzo dell'ambasciata italiana, e pranzerà dall'arciduca Raineri. Sabato gran pranzo di gala alla corte imperiale, e la sera concerto.

— L'ufficioso *Fremden-Blatt* di Vienna, annunzia che re Umberto arriverà in quella capitale giovedì 27 corr. e vi si tratterrà tre giorni. Il cont. Robilant, ritornato da Pest a Vienna fin dalla sera del 20 corrente, ha già ripreso gli affari dell'ambasciata: però partirà nuovamente fra pochi giorni per muovere incontro al suo sovrano sino ai confini italiani.

— La *Wienner Abendpost* assicura che il Re d'Italia si recherà anche a Berlino ed a Pietroburgo.

— Alla *Koelnische Zeitung* si telegrafa:

Robilant, che naturalmente ha avuto a Goedoelloe l'accoglienza più amichevole, fu autorizzato a far conoscere, che la visita del re Umberto a Vienna sarebbe graditissima.

Si assicura, in modo il più positivo, che Robilant partirà questa sera per Berlino, dove egli deve trasmettere alla Corte ed al Governo la stessa domanda e le medesime dichiarazioni.

In conseguenza, sembra fuor di dubbio che il re Umberto si recherà a Berlino dopo aver visitato Vienna.

Ferrovie

E' indetto l'appalto del tronco Treviso-Ponte di Piave della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta, e del tronco San Michele del Quarto San Donà di Piave della ferrovia Mestre-San Donà Portogruaro.

Cose dell'esercito

Il *Bollettino Militare* reca che il generale Bassecourt fu collocato a riposo, che il colonnello Doix fu promosso maggior generale, che il maggiore Bagnoli fu promosso colonnello. Sette ufficiali della riserva vennero trasferiti nella territoriale; tredici cittadini aventi i voluti requisiti furono nominati ufficiali superiori. Altri 171 ufficiali vennero nominati nella territoriale.

Il ritorno dell'oro

Alcuni giornali annunziano che da parte dei banchieri francesi venne rinnovata la guerra sorda all'abolizione nel corso forzoso in Italia, incettando l'oro.

Non è facile assodare — scrive la *Capitale* — quanto ci sia di vero in questa affermazione; ma è vero però che ai ministeri delle finanze e del commercio esiste una certa apprensione sull'esito finale dell'operazione. I versamenti in oro non procedono regolari, e da qualche settimana in qua c'è un deciso ristagno, il quale viene spiegato colle difficoltà del mercato monetario. Un grave impiccio devono essere le numerose e ingenti partecipazioni di favore, accordate dietro pressioni ministeriali. Notizie consimili vengono telegrafate a parecchi giornali.

ITALIA

Padova — Annunziamo con piacere che a Padova è uscito ieri il primo numero d'un giornale cattolico ebdomario che si intitola *Padova cattolica*. Auguriamo di cuore lunga vita al nuovo confratello.

Apertura della Università di Padova. L'iscrizione alle scuole della Università si apre il giorno 2 del prossimo novembre; e si chiude definitivamente il giorno 19.

La sessione degli esami è aperta il giorno tre e si chiude definitivamente il giorno 19. Per esservi ammessi, i signori studenti dovranno prenotarsi in Segreteria non oltre il giorno 28 corr. ottobre.

Nel giorno 21 p. v. novembre sarà letto il discorso inaugurale nell'Aula Magna alle ore 12 meridiane; e nel giorno 22 comincieranno le lezioni.

Le tasse da pagarsi debbono essere versate all'Ufficio demaniale di Padova eccettuata la sopratassa d'esame che si deve pagare all'Economato di questa Università dieci giorni prima che si apra la sessione degli esami.

Lo studente che chieda dispensa dalle tasse universitarie dovrà allegare alla domanda, che sarà separata da quella della iscrizione, un attestato della Giunta del Comune nel quale la sua famiglia ha domicilio, ed uno dell'ufficio dell'agente delle tasse, che provino la condizione disagiata della sua famiglia.

Nella domanda dovrà essere specificata la tassa, dalla quale si chiede l'esenzione.

La dispensa delle tasse del 1° anno di corso universitario potrà essere accordata a coloro che negli esami di licenza liceale od in quella di licenza fisico-matematica di un Istituto tecnico abbiano ottenuto nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo.

La domanda di dispensa deve essere accompagnata dal parere del Preside del Liceo o del Preside dell'Istituto tecnico, nel quale lo studente compì gli studi.

Roma — Ieri mattina, scrive la *Gazzetta d'Italia*, ebbe luogo l'annuale commemorazione a Villa Glori. Vi assistevano un migliaio circa di persone con otto bandiere.

Per ogni evenienza, e perchè si temevano disordini, si trovavano presenti sul luogo delegati di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di questura in buona quantità.

La cerimonia ebbe principio col collocamento di una corona di alloro, che venne appesa ad un ramo dello storico olivo.

Parlò prima il signor Bellinzoni in senso anticlericale; e gli tenne dietro il signor Ricciotti Garibaldi, che pronunciò un breve discorso in senso irredentista, e approfittò dell'incidente per rivolgersi ai giovani allievi volontarii. I discorsi vennero accolti con applausi e grida di *evviva* e *abbasso* di occasione.

Sedato il lieve tumulto venne appesa all'ulivo un'altra corona che portava prima l'iscrizione: *Ai martiri di Villa Glori*; ma che appena appesa, la mutò in quella: *Associazione per la liberazione di Trento e Trieste.*

Un delegato di pubblica sicurezza, accortosene subito, la fece immediatamente staccare, mentre pronunciava un terzo discorso il signor Ardizzoni.

Vi furono movimenti in vario senso, reclami e fischi per l'agente della questura.

Prato — Ieri al comizio contro le guarentigie assistettero 800 persone. Dopo alcuni discorsi fu approvato con modificazioni l'ordine del comizio di Roma.

ESTERO

Francia

I repubblicani socialisti di Narbonne si riunirono in un *meeting* analogo a quello che aveva luogo nel medesimo giorno al Tivoli Vauxhall a Parigi.

L'ordine del giorno, che fu votato, dopo diversi considerandi conclude in questo modo:

« Il popolo francese dichiara i nominati Jules Ferry, Farre, Magnin, Barthélemy Saint-Hilaire, Constans, Cazot, Cloué, Sadi Carnot, Cochery, e Tirard solidariamente e civilmente responsabili delle spese fatte senza voto preventivo delle Camere, e di tutti i disastri che hanno immerso nel lutto e la desolazione di migliaia di famiglie.

« Il popolo francese ordina inoltre che i ministri sopranominati siano messi immediatamente in istato di accusa per aver violato la Costituzione della Repubblica e tradito la Francia. »

Germania

La *Kreuzzeitung* conferma la notizia che il governo proporrà al Landtag prussiano d'iscrivere nel bilancio una somma per la legazione prussiana al Vaticano.

DIARIO SACRO

Martedì 25 ottobre

S. Grisanto e Daria mm.

Cose di Casa e Varietà

I bozzetti umoristici. Fino ad ora noi credevamo che sotto il nome di *bozzetti umoristici* si dovessero intendere piccoli scritti leggeri, gai, conditi di quello *humour*, o, per dirla italianamente, di quella satira che è tutta nostra, atti in una parola a ricreare o a correggere, e, se posti in un *giornale*, ad esilarare il lettore preso da una indigestione di affari tunisini o di *viaggi* reali.

Ma il *Giornale di Udine* non la pensa così. L'organo moderato nel suo numero di sabato sotto la rubrica *bozzetti umoristici* caccia in corpo ai suoi troppo pazienti lettori una delle solite tantafere intitolandola il *temporale risorto* piena delle usuali invettive contro i *temporalisti* i *settarii* i *nemici di Dio e dell'Italia*.

L'organo moderato colla sua vecchia mente inferma sogna non sappiamo quali invasioni straniere chiamate in Italia dai cattolici, eserciti italiani sconfitti, città saccheggiate, e giù epiteti *gentilissimi* ai *parricidi nemici d'Italia e di Dio*...

E questo per il saggio nestore della stampa è un *bozzetto umoristico*. Se lo abbiamo detto noi tante volte che non comprende nemmeno il significato dei vocaboli?

Anche l'organo dei progressisti volle dire la sua sopra il pellegrinaggio italiano, ma atteggiandosi a persona di grande importanza è tale che di questi ninnoli non si occupa che alla sfuggita. Constata, già s'intende, il pieno insuccesso del pellegrinaggio, specialmente per quel che riguarda il Friuli, che non si distinse, scrive la *Patria*, neppure per il *contributo all'obolo*.

Da ciò essa trae la conseguenza che il *clericalismo settario non è tra noi pertinace ed invadente*, e noi ci accordiamo in questo perfettamente con *monna Patria* perchè i cattolici non furono mai settarii, quindi il clericalismo, di cui parla il foglio progressista non esiste, e non può essere nè pertinace nè invadente.

Del resto l'articolo della *Patria* intitolato *dopo il pellegrinaggio* ci voleva, perchè l'organo sinistro tacendo avrebbe mostrato troppo buon senso, e ciò sarebbe stato un errore contro gli istituti della stampa così detta liberale, che del buon senso non vuol saperne.

Giubileo Sacerdotale. Lunedì prossimo passato il M. Rev. Parroco di Scodovacca D. Antonio Olivo era circondato da una eletta schiera di Sacerdoti che quali amici sinceri erano venuti a Lui per fargli le più vive congratulazioni avendo compiato or son pochi giorni il suo Giubileo Sacerdotale e per augurargli *longitudinem dierum* sereni e tranquilli.

All'uomo della pace, Olivo, al Parroco virtuoso *Dominus det*, quanto i suoi amici desiderano.

Da Villa Vicentina riceviamo la seguente lettera:

La religione è tutto; essa si trova « intimamente legata a tutti i progressi della intelligenza » come scrive Diderot. La religione, la religione soltanto può ispirare ciò che v'ha di grande e di bello nelle arti e nelle scienze; perciò l'uomo senza religione è vano, cioè stolto, dannoso a se stesso e alla società: *Vani sunt omnes homines*, si legge nel libro della sapienza, *in quibus non subest scientia Dei.*

La moderna insipienza, per iscopi maligni, lavora per *secolarizzare* la scienza separandola dalla religione; e non comprende o non vuole comprendere che con ciò la degrada, l'avvilisce, la spoglia di ciò che essa può avere di solido, di nobile, di vantaggioso; poichè siffatte qualità non trovansi riunite che a quella scienza, cui la religione consacra; appartenendo a *ciò che è vero* il produrre ciò che è nobile, ciò che è utile per l'uomo e per la società.

Ciò posto per vero, come è verissimo, ora vengo a dirvi che i parrocchiani pietosi di Villa Vicentina s'ispirarono appunto alla religione per solennizzare con cristiana semplicità nella seconda domenica del corrente ottobre il Giubileo Sacerdotale del loro parroco D. Felice Bennati. Spuntato il giorno della festa, fu esso subito rallegrato dal maestoso suono di queste armoniche campane, e dallo sparo dei mortaretti. Sul volto di tutti si leggeva un sentimento di letizia, e tutti nella semplicità della loro fede e della loro carità pregavano per il loro padre e pastore, affinchè Iddio

misericordioso gli conceda ancor lunghi anni di vita. La Messa solenne fu musicata per questa occasione dal R. D. Federico Menegazzi Cappellano locale; e dopo il S. Vangelo cantato dal R.mo Parroco di Ruda D. Domenico Braida, il R.mo Pievano di Percotto recitò dotto, intelligibile e forte discorso sull'eccellenza ed utilità del Sacerdozio Cristiano - Cattolico, unico santo unico civilizzatore; discorso da tutti applaudito.

Sia lode sincera a questi parrocchiani che si bene seppero dimostrare i loro sentimenti di amore e di riconoscenza al beneamato loro parroco. Viva egli ancora lunghi anni per il bene e consolazione della esemplare sua parrocchia.

Elenco dei Giurati estratti il 14 ottobre 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 2 novembre 1881.

Ordinarj.

Dal Fabbro Pietro di Pietro, maestro, Forni Avoltri — Toffoletti dott. Giacomo di Bernardo, medico, Villotta — Fabris Cristoforo fu Francesco, contribuente, Turrida — Bujatti Pietro fu Gio. Batta, consigliere comunale, Prata — Indri Domenico fu Gio. Batta, contribuente, Cividale — Morelli De Rossi Giuseppe fu Giovanni, contribuente, Udine — Besa Angelo fu Nicolò, sindaco, Budoja — Totis Pietro di Domenico, consigliere comunale, Martignacco — Torau Bar. Francesco-Paolo fu Giuseppe, contribuente, S. Daniele — Scatton Antonio fu Gio. Batta, segretario comunale, Ragogna — Barbarich Eugenio di Stefano, consigliere comunale, Pasiano di Pordenone — Asquini Antonio fu Angelo, contribuente, S. Daniele — Innocente Luigi di Luigi, consigliere comunale, Fiume — Missio dott. Antonio fu Giovanni, ingegnere, Forgaria — Fantin Alessandro fu Antonio, sindaco, Barcis — Franceschinis Alessandro fu Lodovico, contribuente, Casarsa — Spilimbergo nobile dott. Lepido fu Enrico, avvocato, Spilimbergo — Stradolini Bernardo fu Valentino, licenziato, Carlino — Cabassi Leandro fu Francesco, contribuente, Corno di Rosazzo — Rocca Antonio di Tommaso, cedola liceale, Piani di Portis — Madussi Francesco di Mario, segretario comunale, Buja — D'Accano nob. Orazio fu Gio. Batta, licenziato, Udine — Dinon Luigi fu Angelo, consigliere comunale, Pordenone — Savi Luigi fu Gio. Batta, maestro, Cavazzo — D'Andrea Mattia di Giacomo, agrimensore, Navarons (Spilimbergo) — Zille dott. Carlo fu Antonio, medico, Vivaro (Maniago) — Delli Onesti nob. Giuseppe fu Paolino, sindaco, Prepotto (Cividale) — Schiavi Girolamo fu Angelo, perito, Tolmezzo — Sam Pietro di Andrea, perito, Pordenone — Strambio Giuseppe fu Giovanni, ingegnere, Udine.

Supplenti.

Zambelli Tacito fu Giacomo, veterinario — Badolo Natale fu Domenico, geometra — Scroseppi Giulio fu Giuseppe, contribuente — Mesor Ferdinando fu Gio. Batta, contribuente — De Sabata dott. Antonio fu Giacomo, medico — Dedini Natale fu Giuseppe, contribuente — Sporeno Augusto di Pietro, ingegnere — Gragnano Carlo fu Angelo, contribuente — Anzil Giovanni di Vincenzo, licenziato — Cucchini Asdrubale di Giuseppe, cedola ginnasiale. — Tutti di Udine.

La questione della luce. Venerdì nel nostro Consiglio comunale si trattò la questione dell'illuminazione della città; giacchè, come tutti sanno, nel 1883 scade il contratto coll'impresa del gas, e sono divise le opinioni intorno al da farsi in un affare che certo non è di secondaria importanza.

Alcuni vorrebbero che si rinnovasse il contratto colla società francese per un altro trentennio, ma a condizioni migliori delle presenti; altri opinerebbero che il Municipio dovesse assumersi l'illuminazione, costruendo un'usina a gas; altri finalmente vorrebbero che s'adottasse la luce elettrica, secondo i sistemi di Edison, i quali cominciano ad aver ora buoni risultati pratici.

Il Sindaco annunziò che la Giunta ha preparato due progetti per officine da gas, l'una per ottenerlo dall'olio minerale o schisto, l'altra dal carbon fossile, e ciò perchè a queste costruzioni occorrerebbero ben due anni di lavoro. Se non che i perfezionamenti introdotti recentemente da Edison alla illuminazione elettrica son tali che meritano anche questi d'esser messi in discussione.

Il Sindaco disse che lui non è fanatico per la luce elettrica ma che di fronte ai risultati evidenti, innegabili, la Giunta doveva pur pensare all'interesse del Comune e che fin dal marzo essa avea scritto direttamente all'Edison, il quale rispose che appena concretati i suoi progetti, ne avrebbe fatto esperimenti anche in Italia.

La discussione nel Consiglio durò a lungo ma in fatto non si concluse niente, talchè la *Patria del Friuli* chiude il suo resoconto con questo scherzo:

IL GAS IN CONSIGLIO

Il Brazzà vuol prolungare
Il Contratto col Francesi;
Vuole Berghinz comperare
Gli sdrusciti loro arnesi;
Billia grida con veemenza
Ch'essi mancan di prudenza!
« Io non sono già un fanatico! »
Sclama il Sindaco, uom pratico;
E il Consiglio che non sa
A chi credere, e non ha
Nè rapporti, nè contratti
Per saper di che si tratti,
Resta come un bel... minchione
Fra sì saggia discussione.

Giuramento. Ieri alle ore 10 ant. i soldati della II e III categoria (mobili e territoriali) furono radunati in via Mercatovecchio insieme ai soldati del nono reggimento di fanteria, e alla presenza del tenente colonnello presentarono il loro giuramento.

Consiglio di Leva. Seduta dei giorni 20, 21 e 22 ottobre.

Distretto di Cividale.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	100
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	42
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	58
Riformati	»	148
Rimandati alla ventura leva	»	49
Dilazionati	»	13
In osservazione all'Ospitale	»	2
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	34
Cancellati	»	1

Totale degli inscritti N. 447

Notizie sui mercati

Grani. Anche in questa ottava la fiacchezza e l'inerzia furono la caratteristica del nostro mercato, con transazioni limitate a prezzi poco oscillanti in quasi tutti i generi.

Questa condizione del nostro mercato vuolsi attribuire ed alla incostanza del tempo ed all'impedimento dei nostri terrazzani di frequentare la nostra piazza, occupati come sono nella semina del frumento e nel dar l'ultima mano al raccolto del granoturco.

Frumenti e frumentoni. Nel mercato del 18 e 20 più attivamente ricercati e pagati a pronti che non in quello del 22. Quello da semina venne venduto ai seguenti prezzi per misura L. 22, 22.25, 22.50, 22.60, 23.

Granoturco vecchio, in piccola quantità con lieve frazione di rialzo.

Granoturco nuovo. Poca roba, bella e buona e tutta esicata; subito che sarà ben asciuto e che il tempo si metterà al bello, esso si farà indubbiamente vedere in maggior quantità sul mercato.

Quantità insignificante di *Segala* e di *Lupini.*

Castagne. Si confermano sempre più le dichiarazioni dello scarso raccolto. Le qualità fine hanno ricavato di Lire 1.40 all'Ettolitro.

Foraggi. La quantità non fu bastante alle ricerche e perciò il suo prezzo fu in aumento.

Bollettino della Questura

del giorno 21 ottobre

Assassinio. Il 17 corr. alle 2 ant. certo V. di Forni Avoltri, persona benestante, se ne partiva dal suo paese per recarsi a Villa Santina. Dopo un certo tratto di strada egli venne assalito non si sa se da una o più persone, percosso mortalmente al capo e gettato nel Degano. Non ci consta che finora siasi potuto scoprire l'autore o gli autori del misfatto.

Furto di salici. In Sciacco di Povoletto nel giorno 15 and. furono tagliati su un fondo del co. G. F. tre salici del complessivo valore di lire 20 circa.

L'arma dei R.R. C.C. sequestrò la refurtiva in casa di certo C. A., informandone l'Autorità giudiziaria.

Renitente alla leva. In Cordenons nel 9 corrente fu arrestato dai R.R. C.C. G. Luigi per renitenza alla leva.

Gesta degli ignoti. In Chions la notte del 14 al 15 furono ad opera d'ignoti rubati 14 polli del valore di circa 30 lire a danno T. G.

Arresti. In Gemona nel 19 corr. fu arrestato C. E. per contravvenzione alla sorveglianza speciale. Fu pure arrestato O. G. perchè in istato di ubbriacchezza commetteva disordini. In Udine il 22 corr. venne arrestato C. P. per questua illecita.

Per i pittori. Un valente artista napoletano, desideroso di scoprire in qual modo si possa dipingere a fresco senza pericolo che le pitture vengano danneggiate dalle intemperie e dalla luce solare, siccome facevano gli antichi di Pompei, le cui opere si veggono ancora oggidì perfettamente inalterate ed intatte, con una vivezza di colori sorprendente, dopo molti studii ha trovato un processo con il quale si ottiene la riproduzione dell'antico sistema di pittura a fresco, usato dai popoli antichi, e segnatamente a Pompei.

Fino a questo momento non si è potuto dipingere che ad olio su fondo di stucco lucido; col nuovo ritrovato si può dipingere a fresco, sfidando i secoli e le intemperie.

L'inventore, sig. Gaetano Donnarumma, non fa mistero del suo ritrovato; esso si ottiene col disegnare anticipatamente con acqua di calce le figure, gli ornati o altro, e colorando poi quei disegni si ha un dipinto che può lavarsi sempre, restando intatto e preciso, appunto come gli affreschi pompeiani.

Notizie delle campagne. Nella Bassa Lombardia l'aratura e seminagione del frumento trovansi al loro punto culminante. Le marcite sono bellissime per cui molte di esse potranno essere falciate verso la metà del venturo novembre. La rastellatura delle foglie di piante dolci, molti l'hanno già incominciata a sollievo dei falettami troppo costosi e scarsi.

In tutte le altre provincie si attende con ansia l'asciugamento delle terre per mandarvi l'aratro.

Se la pioggia in molte campagne è cessata, in altre vi si ostina una nebbia grassa che distilla piova.

In vari altri centri agricoli, come sulla Bresciana, il grano turco giace sotto i portici senza disseccarsi, e la brutta stagione si avanza sempre più; e dire che ce n'è ancora molto in campagna da raccogliere, oltre tutto il quarantino.

Sul Cremonese s'è messo in granaio del grano turco avariato. Anche la semina del frumento con questo tempo rimane interrotta.

Sul Ferrarese la semina del frumento progredisce benissimo. Il raccolto del melgone fu mediocre, buono quello della canapa. Peccato che i prezzi che si fanno non siano tali da compensare le fatiche e le spese che i proprietari sostengono per un tal raccolto.

Dove le saggine stentano a maturarsi è nel Friuli, ciò che influisce notabilmente sul ribasso dei suini a danno dei braccianti, di colà che allevano il porchetto a San Martino per ricavar tanto da pagare la pigione. — Così il *Villaggio.*

ULTIME NOTIZIE

Martedì p. v. gli onorevoli ministri Depretis e Mancini partiranno alla volta di Monza, onde accompagnare il Re nel suo viaggio.

La voce che il Re vada anche a Berlino *pare che non si avvalori.*

Il Re ripartirà da Vienna il giorno 30 di questo mese.

In occasione del viaggio del Re a Vienna *si daranno caccie e feste.*

I ministri italiani ed austriaci approfitteranno dell'occasione per comporre alcune questioni minori pendenti fra i due Stati.

— La *National Zeitung* afferma che Re Umberto verrà a Berlino in novembre.

Aggiunge che il sovrano farà in seguito una visita alla Corte di Sassonia.

TELEGRAMMI

Calsruhe 21 — Il consigliere intimo Bluntschli è morto d'apoplessia.

Parigi 21 — Il vapore *Koningdernederlander* andando da Batavia ad Amsterdam sommerso a latitudine 6 sud, longitudine 64 est; 38 salvati. Nessuna notizia relativamente alle 6 imbarcazioni contenenti 175 persone.

Londra 22 — Preparansi grandi spedizioni di provviste e di materiale da campo per le truppe d'Irlanda.

Costantinopoli 22 — La *Porta* negozia con l'Inghilterra per la cessione del tributo di Cipro ai *bondholders.*

Londra 22 — Le operazioni del prestito italiano procedono regolarmente malgrado le difficoltà del mercato monetario indipendenti da esso.

Il contratto sarà pienamente eseguito secondo gli impegni assunti.

Dublino 22 — Gli uffici della *landleague* furono chiusi, il materiale tolto. Credesi che il comitato andrà a Londra, Boulogne o a Parigi. Un proclama della *landleague* invita le popolazioni a mantenere l'attitudine di resistenza, ma ad abbandonare momentaneamente le riunioni pubbliche. Furono eseguiti parecchi altri arresti.

Parigi 22 — (*Ufficiale*) — Larocque fu attaccato ieri a Udessa, respinse il nemico uccidendo 200 uomini. Il corpo di Ali protegge l'acquedotto di Zaghuan. La colonna di Forgemol continua a marciare senza resistenza.

Tunisi 22 — I soldati di Aly si ammutinarono rifiutando di recarsi verso Zaguan a combattere i loro fratelli essendo ciò contrario alla religione. Aly minacciò di castigarli e li persuase a marciare. La linea di Uadzergua fino a Bordituan è interamente occupata da masse considerevoli di insorti che accampano a 300 metri dalla ferrovia.

Washington 23 — La Lega irlandese di New York convocò i delegati di tutte le Leghe irlandesi degli Stati Uniti e del Canadà per discutere le misure che reclama la crisi attuale.

Lione 23 — In un *meeting* socialista si attaccò il governo in mezzo a tumulti; fu deciso di convocare pel 30 corr. la popolazione lionese a votare l'abolizione degli eserciti permanenti.

Londra 23 — Successe un accidente ferroviario presso Leicester. Tre morti e otto feriti.

Il vapore *Clammaduff* affondò sulle coste del Galles; 39 marinai sono periti.

Ieri in Irlanda si eseguì una quindicina d'arresti.

Roma 23 — In seguito allo scambio delle ultime comunicazioni fra i Gabinetti di Roma e Parigi, i negoziatori italiani dei trattati di commercio ripartiranno prossimamente per Parigi, e si troveranno pronti ad intervenire sabato ad una definitiva conferenza. Saranno portatori di pieni poteri che li autorizza alla sottoscrizione del trattato.

Parigi 23 — Una protesta dell'Arcivescovo Cassel contro il manifesto della *Landleague* produsse grande effetto. Tutto il clero cattolico predica la conciliazione, e raccomanda ai fittaiuoli di pagare i fitti ragionevoli.

Parigi 23 — Il *Gaulois* ha da Costantinopoli che si è formato un comitato per propagare l'insurrezione in Tunisia, composta di molti famigliari di palazzo ed emigrati tunisini. Due reggimenti di fanteria ed uno d'artiglieria partono per Tripoli.

Nelle moschee della Mecca gli ulema predicano ai pellegrini la guerra santa contro i Francesi.

Vienna 23 — L'ex-Re di Napoli è arrivato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 ottobre 1881

VENEZIA	26	35	84	63	58
BARI	23	45	31	65	27
FIRENZE	61	27	59	23	35
MILANO	35	11	81	17	5
NAPOLI	21	11	19	26	45
PALERMO	44	35	84	3	59
ROMA	52	63	74	82	44
TORINO	50	74	42	46	34

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 17 al 22 ottobre 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitr	Frumento	—	—	—	—	21	50	20	—	20	85
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	17	—	16	25	16	78
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	15	—	11	—	13	23
	Segala	—	—	—	—	14	90	14	50	14	72
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	11	—	10	—	10	57
	Castagne	—	—	—	—	15	40	14	—	14	64
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—	—	—
	Vino altre provenienze	52	50	35	50	45	—	28	—	—	—
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	140	—	152	30	132	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	6	20	5	—	5	50	4	30	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	4	—	3	60	3	70	3	30	—	—
	Legna da fuoco forte	2	50	1	90	2	24	1	64	—	—
	Legna id. dolce	2	—	1	70	1	74	1	44	—	—
	Carbone forte	7	20	6	55	6	60	5	95	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue (peso vivo)	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (peso vivo)	—	—	—	—	54	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (peso vivo)	—	—	—	—	127	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	45
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	5
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	18
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	1	—
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	70	—	—	1	59	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	60	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	60	2	25	2	46	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	79	—	63
	Farina di frum. 2.a	—	52	—	50	—	60	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
	Pane 1.a qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	85	—	—
	id. steariche	2	40	2	25	2	90	2	98
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	2	51
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	05
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	25	1	10
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	10
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	1	26	1	08
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
id.	„ 1.50	„ 1.30	„ —
2.a qualità al chil.	„ 1.40	„ 1.30	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.80, „ 1.60, „ 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 22 ottobre

Rendita 5 0\|0 god.
1 genn. 81 da L. 88,83 a L. 89,08
Rend. 5 0\|0 god.
1 luglio 81 da L. 91.— a L. 91,25
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,38 a L. 20.40
Bancanotte austriache da 217,— a 217,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25\| a 2,17,75\|

Milano 22 ottobre

Rendita Italiana 5 0\|0 . . 90.87
Napoleoni d'oro 20.43

Parigi 22 ottobre

Rendita francese 3 0\|0 . 84,42
„ „ 5 0\|0 . 116.75
„ italiana 5 0\|0 . 89,40
Ferrovie Lombarde —.—
Cambio su Londra a vista 25,32,—
„ sull' Italia 1 3\|4
Consolidati Inglesi . . 99,—
Turca 15,10

Vienna 22 ottobre

Mobiliare 368,10
Lombarde 153.50
Austriache . . . . —.—
Spagnolo . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 830.—
Napoleoni d'oro . . 9.37.1\|2
Cambio su Parigi . . 46.65
„ su Londra . . 118,45
Rend. austriaca in argento . 77,55

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	745.8	743.1	742.2
Umidità relativa . . .	94	98	98
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente . . .	1.4	18.8	16.2
Vento direzione . . .	N.	N.E	S
Vento velocità chilometr.	1	2	4
Termometro centigrado . .	10.5	13.1	13 7

Temperatura massima 14.3 — minima 9.0 — Temperatura minima all'aperto 6.9

Udine. — Tip. Patronato,